



MOSTRA-CONVEGNO EDILIZIA SCOLASTICA ECOCOMPATIBILE

Marco Musso

Direzione Politiche Sociali - Regione Piemonte

**LE AZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE
PER L'EDILIZIA ECOCOMPATIBILE PER L'INFANZIA**

L'intervento citato è stato improntato ad un confronto, franco e diretto, con l'uditorio e gli esperti in sala.

In particolare, con estrema sintesi, s'intendeva illustrazione le linee di azione che la Regione Piemonte sta perseguendo, nell'ultimo periodo, in tema di eco-sostenibilità nella progettazione e nella realizzazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia.

I servizi socio-educativi per la prima infanzia, sono in buona sostanza, quelle strutture che comunemente chiamiamo asili nido o più recentemente, nidi d'infanzia e micro-nidi.

Sono servizi socio-educativi per la prima infanzia, anche i servizi integrativi, che il Piemonte ha identificato nei Centri di Custodia Oraria (detti Baby Parking) e nei Nidi in famiglia.

La relazione è svolta in sequenza a quella effettuata dai rappresentanti del Settore regionale Edilizia Scolastica, pertanto inizialmente è stato spiegato come istituzionalmente la Regione Piemonte affronta la tematica in argomento, che per il comparto della prima infanzia (0 - 3 anni di età) è di competenza della Direzione Politiche Sociali in seno all'Assessorato al Welfare.

E' stato necessario in proposito dare alla platea un breve dettaglio della situazione piemontese, consolidata al giugno 2007, dei servizi per la prima infanzia.

La nostra regione ha identificato, con apposite normative di dettaglio, 4 tipologie di servizi per la prima infanzia:

- asilo nido tradizionale di cui alla L.R. n. 3/73 e s.m.i.;
- micro-nido (autonomo, integrato, aziendale) di cui alla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 modificata e integrata nel testo coordinato di cui alla D.G.R. n. 13-2738 del 2 maggio 2006;
- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 19-1361 del 20 novembre 2000;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n. 48-14482 del 29 dicembre 2004.

Nel merito è stata illustrata la distribuzione territoriale dei servizi, attualmente presenti e gli indicatori regionali consolidati (al giugno 2007), raffrontati con l'indicatore europeo di riferimento e l'ultimo dato disponibile a livello nazionale.

Il Piemonte offre servizi per oltre 6 punti, la media nazionale, ed è la quinta regione italiana per disponibilità di posti, rimane comunque molto lontana dall'indicatore europeo.

In proposito è stato segnalato che di fondamentale importanza è identificare e garantire forme di sostegno economico alla gestione del sistema dei servizi per la prima infanzia, senza la quale, si corre il rischio di vanificare alcuni investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi posti, che poi non trovano occupazione in quanto "disponibili sul mercato" a prezzi non accessibili alle famiglie.

L'analisi dei costi di gestione, effettuata dalla Regione, con il supporto e la collaborazione delle Province piemontesi (titolari della funzione di sostegno alla gestione degli asili nido comunali), documenta alti costi di gestione per i servizi a gestione diretta (900 euro/mese a posto bimbo in asilo nido comunale), coperte da rette progressivamente aumentate (circa 400 euro mese medio) ma evidentemente non sufficienti per la copertura dei costi.

Diventa di conseguenza importante lavorare su tutte quelle componenti di costo, che se contenute, possono incidere direttamente sulla retta del servizio.

Ecco, tra l'altro, il motivo dell'introduzione nell'ultimo programma pluriennale di finanziamento 2007/2009 di criteri di merito che premiano progetti d'insediamento definiti "eco-sostenibili". E' obiettivo del programma, approvato con DGR. N. 31-6180 del 18/06/2007, "promuovere una campagna di finanziamento rivolta all'ulteriore implementazione dei servizi, con elementi di sostenibilità ambientale nella costruzione e nella successiva gestione delle strutture, in modo da offrire ai piccoli ospiti spazi più adeguati e un minor impatto ambientale dell'intervento".

Investire sulla "eco-sostenibilità" delle strutture porterà ad una riduzione dei costi fissi di gestione dell'immobile sede del servizio, nonché potrà essere volano per la diffusione di una "cultura" della eco-sostenibilità tra i fruitori del servizio (giovani coppie), già presumibilmente piuttosto sensibili a tali tematiche.

E' la prima volta che l'Assessorato al Welfare regionale, inserisce criteri di merito di un certo peso, nelle procedure concorsuali di sostegno alla realizzazione di nuovi servizi per la prima infanzia, pertanto si è scelto il modello meno invasivo possibile.

Il progetto strutturale dell'intervento, potrà essere supportato in sede di candidatura (è una facoltà del proponente), da un'apposita relazione tecnica contenente gli elementi relativi alla sostenibilità ambientale, con particolare riguardo alle seguenti tematiche:

- area strutturale - efficienza energetica complessiva, impiego di materiali e prodotti bio-compatibili;
- area gestionale - approvvigionamenti e acquisti a basso impatto ambientale, contenimento delle emissioni in ambiente esterno (acqua, rifiuti, aria, rumore, ecc.) e in ambiente interno.

Così facendo al punteggio conseguito dal progetto (calcolato in applicazione dei criteri definiti dal bando di finanziamento), si possono aggiungere ulteriori tre punti di merito, spesso fondamentali per raggiungere una buona posizione di classifica della candidatura.

Saranno pertanto i singoli progettisti degli interventi a dover documentare e sostenere tutti gli aspetti del loro progetto orientati alla sostenibilità ambientale. Non s'intende fornire un modello unico e unitario di asilo-nido da emulare su larga scala; in questo modo la creatività di ciascun progettista e di ciascun gestore del servizio è lasciata libera, con l'intento poi nella fase di monitoraggio degli interventi di trarre elementi utili, anche per magari comporre delle linee guida di progettazione degli interventi dell'intera sfera del sociale.

Parallelamente, il programma di finanziamento, premia le candidature che puntano (+ 2 punti) sul recupero degli immobili esistenti, evitando così l'inutile consumo di superficie ineditata, e incentivando il riuso di patrimoni immobiliari esistenti spesso sotto utilizzati.

Ecco sommariamente come si avvia il programma pluriennale di finanziamento per il potenziamento della rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. I primi esiti ci saranno nella primavera del 2008 e da lì a seguire, con il monitoraggio in opera degli interventi, si potranno trarre degli elementi utili per rinnovare o correggere l'iniziativa, sempre più orientandola ad un modello di edilizia di comunità eco-sostenibile.